

**INTERPELLANZA
N. 133**

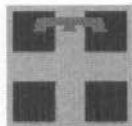
**LA SINDROME DI BURNOUT:
RICHIESTA DI VALUTAZIONE NELLE
STRUTTURE SANITARIE PIEMONTESI**

Presentato dai Consiglieri regionali:

MONACO ALFREDO (primo firmatario), ALLEMANO PAOLO

Protocollo CR n. 34973

Pervenuta in data 29/10/2014

Atti. 15. line
aeAl Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

10:20 29 OTT 2014 A01000 002374

2-18-1/133/2014 X

INTERPELLANZA 133ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 101 del Regolamento interno
a risposta orale in Aula**OGGETTO:** *[La Sindrome del burnout: richiesta di valutazione nelle strutture sanitarie Piemontesi]**Premesso che:*

La Sindrome del burnout comporta esaurimento emotivo, depersonalizzazione e ridotta realizzazione personale nelle categorie professionali cosiddette "d'aiuto", quali quelle sanitarie. Le cause sono il logoramento e la decadenza fisica riconducibili allo stress da sovraccarico di lavoro, senso di impotenza, mancanza di controllo sulle risorse, riconoscimento inadeguato per l'attività svolta, disadattamento dal crollo del senso di appartenenza comunitario oppure quando manca la fiducia, il rispetto ed il sostegno, assenza di equità, valori non condivisi con l'organizzazione ambientale. Ne deriva atteggiamento negativo verso i beneficiari dell'aiuto, se stessi, il lavoro, la vita; calo della soddisfazione lavorativa, della qualità della vita e dell'impegno verso l'organizzazione.

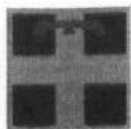
Le conseguenze al sistema sono un forte incremento da un lato di assenteismo, dall'altro un calo di prestazione, di qualità del servizio e di soddisfazione.

Considerato che le conseguenze della sindrome si riflettono, secondo numerosi ed autorevoli studi internazionali, su una perdita del 40-50% delle giornate lavorative, con una perdita secca non solo di efficienza ma anche di efficacia

Considerato che l'interpellante primo firmatario ha svolto una breve indagine personale presso il presidio Ospedaliero di Rivoli su un campione di 150 dipendenti della struttura somministrando il Maslach Burnout Inventory (MBI), formulato su 22 test tarati su scala di Likert, che indaga le cause e misura 3 aspetti: esaurimento emotivo (EE), depersonalizzazione (DEP), gratificazione personale (GP). Si sono ottenuti i seguenti risultati: burnout alto per EE in 79 casi (52,7%), per DEP in 132 (88%), per GP in 120 (80%); medio per EE in 40 casi (26,7%), per DEP in 17 (11,3%), per GP in 27 (18%); basso per EE in 31 casi (20,6%), per DEP 1 (0,7%), per GP 3 (2%). Burnout alto di DEP si associa in 79 (59,9%) di alto EE, così come in 70 (53%) di GP.

In 1 caso il burnout è moderato nelle tre valutazioni ed in 2 casi il burnout è basso per EE ed è associato ad alto quando si misura DEP e GP.

L'Età media è 43,4 anni (range 25-63) per una popolazione di 43 maschi (28,7%) e 107 femmine (71,3%).



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

In 64 casi non è specificato il reparto di appartenenza (42,6%). Reparti di appartenenza: DEA 29 (19,9%), RIA 13 (8,7%), chirurgia 20 (13,4%), medicina 15 (10%), pediatria 5 (3,3%), ORL 2 (1,3%), direzione sanitaria 2 (1,3%).

Considerati oltre ogni livello di allarme i risultati ottenuti

Finalizzando anche al recupero di efficienza, oltre che di efficacia

INTERPELLA

la Giunta regionale, e l'Assessore competente

A verificare, approfondire e rispondere in ordine alla misura della sindrome di burnout nell'ambito delle strutture sanitarie piemontesi al fine di tutelare il primo bene regionale che è la risorsa umana.

Ad istituire una eventuale indagine, puntuale, anche con la collaborazione della Commissione IV, per misurare il burnout e studiarne eventuali misure di rimozione